

# SSR Il trasloco della discordia

## Parte degli studi radio di Berna sarà trasferita a Zurigo: piovono le critiche

■ La SRG SSR sposterà parte della redazione radiofonica da Berna a Zurigo, nonostante l'opposizione di ambienti della politica e dell'economia. Il trasferimento di 170 posti di lavoro dovrebbe avvenire a partire dalla fine del 2020. È anche prevista una graduale riduzione delle superfici immobiliari nella Svizzera romanda.

Con il progetto immobiliare a Berna, che fa parte del piano di efficienza e reinvestimento di 100 milioni di franchi definiti per il 2019, «la SSR risparmierà 5 milioni di franchi all'anno senza sopprimere posti di lavoro e senza toccare i programmi», spiega in una nota il CdA dell'azienda. Nonostante il trasloco parziale previsto, la SSR rimarrà ben rappresentata nella città di Berna, con 550 collaboratori. «Il servizio pubblico lo è di nome e di fatto», afferma citato nella nota il direttore generale di SSR Gilles Marchand. «Deve costantemente adeguarsi a nuove condizioni quadro e al contempo anticipare lo sviluppo dei media». A quindici anni dal-

la rivoluzione digitale nel settore video, è arrivato il momento del settore audio, aggiunge. In accordo con i team, ritiene sia importante assicurare la presenza delle trasmissioni e dei programmi anche nelle nuove forme mediatiche, al fine di soddisfare le aspettative del pubblico e adempiere il mandato di prestazioni.

Le reazioni non si sono fatte aspettare. La SSR di Berna Friburgo e Vallese, che fa parte dalla famiglia SRG, in una nota si dice «profondamente delusa». Tale centralizzazione non va bene per un media finanziato pubblicamente e attivo a livello nazionale. Internamente vengono discussi tutti gli scenari possibili, anche quello di staccarsi. La direzione si incontrerà oggi per discutere sul futuro.

Con la decisione di confermare il trasferimento, il CdA indebolisce il radicamento regionale e mette a rischio la pluralità dei contenuti, scrive in un comunicato il Sindacato svizzero dei mass media (SSM). L'associazione di catego-

ria intende verificare la legittimità del provvedimento, che è stato pronunciato senza che essa potesse far valere il suo diritto di consultazione.

Dal canto loro, la città di Berna, la regione della capitale e il Cantone ritengono - in una nota congiunta - che la SRG sacrifichi un modello di successo. «Siamo preoccupati per la concentrazione dei media d'informazione a Zurigo», aggiungono. Nel comunicato della SRG viene affermato che la riorganizzazione delle redazioni radiofoniche rappresenta un ulteriore passo avanti verso la digitalizzazione e la convergenza del settore mediatico. Viene precisato inoltre che tale cambiamento riguarda tutte le unità aziendali della SSR in tutte le regioni.

Secondo una reazione del Consiglio di stato ginevrino, la RTS prevede di spostare parte della televisione da Ginevra a Losanna, in particolare il settore «notizie» compreso il telegiornale. L'Esecutivo deplora la decisione, non confermata.